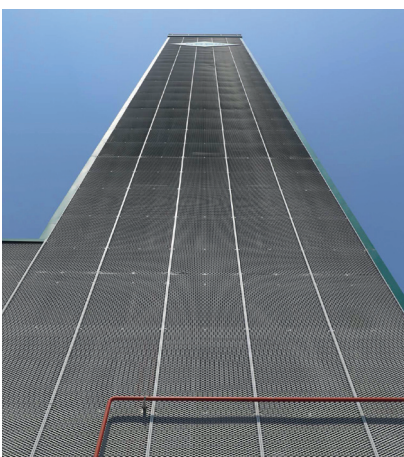




di Luigi Piscitelli

La chimica sostenibile secondo SO.G.I.S

L'azienda oleochimica fondata a Cremona è da sempre attenta a conciliare la sua produzione con il rispetto per l'ambiente. Con un occhio di riguardo anche per il territorio in cui sorge



Sostenibilità e rispetto per l'ambiente. Sono queste le due stelle polari che da sempre guidano l'operato di SO.G.I.S, azienda oleochimica che opera da quasi sessant'anni in un settore che sta acquistando un'importanza strategica poiché legato a filo doppio alle fonti rinnovabili.

Fondata a Cremona da tre famiglie che ancora oggi detengono una quota della società – mentre la restante parte è di proprietà della multinazionale tedesca Baerlocher GmbH –, SO.G.I.S sorge in un territorio che presenta le condizioni ideali per il settore in cui opera: una forte vocazione agricola, un'elevata concentrazione di allevamenti bovini e suini e un surplus di produzione di grassi animali rispetto al consumo nel settore alimentare. Un comparto, quello oleochimico, che peraltro ha molteplici mercati di sbocco: da quelli più esigenti, che riguardano l'alimentazione animale, i cosmetici e l'industria farmaceutica, a quelli industriali, che vanno dal settore edile a quello delle vernici, dai lubrificanti alla detergenza, alla carta, alle materie plastiche, alle gomme e molti altri. Ma come è cambiata l'azienda in questi anni? E quali saranno le prossime mosse per il futuro? Lo abbiamo chiesto a **Susanna Larocca**, Technical Director dell'azienda.

Quello dell'oleochimica è un settore molto particolare. Quali sono i vostri principali prodotti?

Le nostre produzioni riguardano materie prime di base, come trigliceridi, acidi grassi e glicerina, e derivati, quali esteri, ammidi, saponi metallici. Siamo molto flessibili: produciamo spesso materiali tailor made, su specifiche richieste dei nostri clienti, in imballi sempre diversi. Tutti i nostri prodotti, inoltre, sono altamente biodegradabili e pochi sono classificati pericolosi per la salute.

Proprio la sostenibilità ambientale è uno dei temi che sta più a cuore a SO.G.I.S: quali sono le politiche che avete implementato negli anni scorsi? Innanzitutto selezioniamo con cura processi, materie prime e prodotti. Da lungo tempo manteniamo attiva la certificazione ambientale e cerchiamo di ridurre l'uso del packaging nonostante il riciclo. Ci stiamo inoltre focaliz-

zando sulla riduzione dei rifiuti, nell'ottica del programma varato dalla Comunità Europea sull'economia circolare. Abbiamo poi avviato un intenso programma per il risparmio energetico, le cui attività teniamo monitorate attraverso gli schemi della certificazione energetica, conseguita nel 2017. Infine, per quanto riguarda una delle nostre materie prime, l'olio di palma stiamo ottenendo la certificazione RSPO, per poter accedere solo a fonti sostenibili.

Un'attenzione verso l'ambiente che prosegue anche nel 2018.

Assolutamente sì. Abbiamo infatti terminato l'installazione del nuovo impianto di depurazione, sovradimensionato rispetto alle nostre reali esigenze, ma necessario per limitare al minimo l'impatto sul territorio. Sempre nel 2018 verrà completato anche il piano per la riduzione delle emissioni in atmosfera, seppur molto limitate, mentre da molti anni abbiamo in corso attività per la diminuzione del consumo di acqua.

E per il prossimo futuro quali sono i principali progetti su cui state lavorando?

Stiamo sviluppando nuovi prodotti e nuove materie prime sostenibili, che siano locali e possano essere impiegate nei nostri processi. In questo senso, manteniamo contatti costanti con gli agricoltori del territorio e collaboriamo con le università italiane all'avanguardia europea in questi settori innovativi. Di recente, inoltre, abbiamo ampliato la nostra capacità produttiva e stiamo continuando a farlo, diversificando le nostre produzioni per poter essere sempre più flessibili e sempre meglio preparati a rispondere alle sfide del mercato. Stiamo collaborando anche con produttori di impianti per poter sviluppare processi a basso impatto ambientale ed elevate performance.

Cosa vi aspettate infine dalle istituzioni per continuare lungo questa strada?

Pensiamo che gli imprenditori debbano farsi carico della responsabilità sociale di continuare a fare industria sul territorio e dare un futuro alle nuove generazioni. Per questo non abbiamo mai avuto alcuna intenzione di delocalizzare. Ci piacerebbe però essere supportati anche dai nostri governanti, che dovrebbero prestare maggiore attenzione alla riduzione del carico burocratico e fiscale, facilitare gli investimenti e promuovere la flessibilità nel lavoro. ●